SAMOAMBIENTE S.R.L.

SAMO AMBIENTE SRL

Piazza Matteotti snc – Palazzo Comunale
Santa Margherita di Belice (AG)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231
Parte Generale

ANNO 2025

Data di riferimento: 31 gennaio 2025

INDICE

INDICE 1
PREMESSE 2
1. Definizioni 2
4. Linee Guida emanate dall'associazione di Categoria 10
IL MODELLO DI SAMO AMBIENTE SRL 12
2. Principi di funzionamento del Modello 13
3. Costruzione e Struttura del Modello 13
3.1 Gap Analysis 14
4. Codice Etico 14
5. Procedura di adozione e revisione-aggiornamento del Modello 14
ATTIVITÀ SENSIBILI DI SAMO AMBIENTE SRL 15
1. Rischi di commissione dei reati individuati 15
2. Rischi astratti e non concretamente ipotizzabili 15
3. Attività Sensibili 16
ORGANISMO DI VIGILANZA 19
1. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza (ODV) 19
2. Funzioni e Poteri dell'ODV 20
3. Regolamento dell'ODV 21
4. Attività di reporting dell'ODV verso altri organi aziendali 22
5. Obblighi e modalità di informazione nei confronti dell'ODV 22
6. Libri obbligatori dell'ODV 24
FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO 25
1. Formazione ed informazione dei dipendenti 25
2. Selezione ed informazione dei collaboratori esterni 26
SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO 27
1. Funzione dei Sistema Disciplinare e Sanzionatorio 27
2. Sistema Sanzionatorio 27

PREMESSE

1. Definizioni

- "Attività Sensibili": le attività di SAMO AMBIENTE SRL nel cui ambito sussiste il rischio di commissione dei Reati.
- "CCNL": i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro adottati da SAMO AMBIENTE SRL, attualmente in vigore ed applicati.
- "Collaboratori Esterni": tutti i collaboratori esterni complessivamente considerati, vale a dire: i Consulenti, i Partner, i Fornitori.
- "Decreto Sicurezza": il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- "Destinatari": gli Esponenti Aziendali e i Collaboratori Esterni destinati a cooperare con la Società nell'ambito delle Attività Sensibili.
- "Dipendenti": i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con SAMO AMBIENTE SRL, ivi compresi i dirigenti.
- "D.lgs. 2 31/2 00 1" o il "Decreto": il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. Enti: società, consorzi, associazioni, ecc.
- "Line e Guida": le Linee Guida adottate da Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex articolo 6, comma 3, del D.lgs. 231/2001.
- "Modello" o "Modelli": il modello o i modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal D.lgs. 231/2001.
- "Organismo di Vigilanza" o "OdV": l'organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento.
- "Operazione Sensibile": operazione o atto che si colloca nell'ambito delle Attività Sensibili.
- "P.A.": la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).
- "Partner": le controparti contrattuali di SAMO AMBIENTE SRL, con cui la società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, joint venture, consorzi, collaborazione in genere).
- "Reati": le fattispecie di reato ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001, anche a seguito di sue successive modificazioni ed integrazioni.
- "Società": SAMO AMBIENTE SRL con sede legale in S. Margherita di Belice (AG) – Piazza Matteotti – Palazzo Comunale.

2. Il Decreto Legislativo N.231/2001

In data 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 – emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 nonché pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001 n. 140 - che ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, alla quale l'Italia ha già da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Tale Decreto introduce le disposizioni normative concernenti la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" per alcuni reati commessi, nell'interesse o vantaggio degli stessi, da: persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione delle società stesse o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo delle società medesime da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere le società; pertanto, nel caso in cui venga commesso uno dei reati specificamente indicati, alla responsabilità penale della persona fisica si aggiunge anche la responsabilità "amministrativa" della società.

Dal punto di vista sanzionatorio, a fronte degli illeciti commessi è sempre prevista a carico della persona giuridica l'applicazione di una sanzione pecuniaria; nelle ipotesi più gravi è prevista anche l'applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di stipulare contratti con la P.A., l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, sono contemplati - ad oggi -:

* i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25)
* i reati informatici e il trattamento illecito di dati (art. 24 bis)
* i reati di criminalità organizzata (art. 24 ter)
* i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25 bis)
* i reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1)
* i reati societari (art. 25 ter)
* i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)
* i reati di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)
* i delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)
* i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato (art. 25 sexies)
* i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)

- i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies)
- i reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies)
- i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies)
- i reati transnazionali (L. 16 marzo 2006, n. 146 artt. 3 e 10)
- i reati ambientali (art. 25 undecies)
- l'impiego di lavoratori irregolari (art. 25 duodecies).
- I reati di razzismo e xenfobia (art. 25 terdecies)
- I reati di Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies)
- I Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies)
- I reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies)

Di seguito l'indicazione dei reati che saranno trattati ai fini della predisposizione del presente Modello:

2.1 Reati contro la P.A.

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)
- Truffa a danno dello Stato (art. 640 comma 2 n° 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Corruzione "attiva" (art. 321 c.p. – pene per il corruttore)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Abuso di ufficio (art. 321 c.p.)

2.2 Reati Societari

Si tratta dei seguenti reati:

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c. – non rilevante il 2622 c.c.)
- art. 2623 c.c. (falso in prospetto) – articolo abrogato dall'art. 34 L. 262/2005 con conseguente previsione del delitto di falso in prospetto ai sensi dell'art. 173 bis D.lgs. 58/1998
- art. 2624 c.c. (falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione) - articolo abrogato dall'art. 37 n. 34 D.lgs. 39/2010 con conseguente previsione della contravvenzione e del delitto di "Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale" ai sensi dell'art. 27 D.lgs. 39/2010
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.p.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

2.3 Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Si tratta dei seguenti reati:

- omicidio colposo (art. 589 c.p.)

- lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 comma 3 c.p.).

2.4 Reati Informatici

Si tratta dei seguenti reati:

- falsità in documenti informatici (art. 491 – bis c.p.)
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 – ter c.p.)
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 – quater c.p.)
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 – quinquies c.p.)
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 – quater c.p.)
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 – quinquies c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 – bis c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 – ter c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 – quater c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 – quinquies c.p.)
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 –
- quinquies c.p.).
- delitti di cui all'art. 1 DL. 105/2019 (in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica – non rilevante).

2.5 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Si tratta dei seguenti reati:

- Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, co. 1, lett a-bis, L. 633/1941)
- Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore (art. 171, co. 3, L. 633/1941)

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, co. 1, L. 633/1941)

- Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costitutore e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, co. 2, L. 633/1941)

- Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle condotte descritte all'art. 171-ter, comma 1, L. 633/1941

- Reati caratterizzati delle condotte descritte all'art. 171-ter, comma 2, L. 633/1941.

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno (art. 171-septies, L. 633/1941)

- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies, L. 633/1941).

2.6 Reati Ambientali

Si tratta dei seguenti reati:

- reati previsti dal Codice penale*:
  - Inquinamento ambientale (452-bis c.p.);
  - Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
  - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
  - Circostanze aggravanti e associazioni di cui agli artt. 416 e 416 bis c.p. (art. 452-octies c.p.)
  - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies c.p.)
  - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
  - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152
  - Inquinamento idrico (art. 137)
  - Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256)

- Siti contaminati (art. 257)
- Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi (art. 258 c. 4 sec. per.)
- Traffico illecito di rifiuti (artt. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1 e comma 2 Cod. Amb. *Nota: dall'intervenuta abrogazione dell'articolo, il riferimento, ex art. 8 D.lvo 21 del 1.3.2018, è da considerarsi all'art 452 quaterdecies del c.p.)
- Inquinamento atmosferico (art. 279)

❖ Reati previsti dalla Legge 7 febbraio 1992, n. 150 in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi

❖ Reati previsti dalla Legge 28 dicembre 1993, n. 549, in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente

❖ Reati previsti dal D.lgs. 6 novembre 2007, n. 202, in materia di inquinamento dell'ambiente marino provocato da navi.

2.7 Reati per l'impiego di lavoratori irregolari

Si tratta dei seguenti reati:

❖ Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

È inoltre prevista la punibilità dell'azienda per attività di promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato; favoreggiamento della permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme sulla immigrazione clandestina (vd. art. 12 c. 3, 3bis, 3 ter e 5 D.lvo 285 1998- ipotesi di rilevanza solo astratta in relazione all'attività aziendale)

2.8 Delitti di criminalità organizzata

Si tratta dei seguenti reati:

❖ induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 – bis c.p.)

❖ associazione a delinquere (art. 416 c.p.).

2.9 Reati tributari

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Appaiono solo astrattamente e non concretamente realizzabili le seguenti categorie di reati:

- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo
- reati contro l'industria e il commercio
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- reati di mutilazione degli organi genitali femminili
- delitti contro la personalità individuale
- reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato
- reati transnazionali
- reati di razzismo e xenofobia
- reati di Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
- reati di contrabbando

3. Presupposti di esclusione della responsabilità dell'Ente

Il D.lgs. 231/2001 prevede, agli articoli 6 e 7, una forma di esonero dalla responsabilità qualora la società dimostri che:

a) l'organo dirigente della società abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione e Gestione idonei a prevenire i reati e gli illeciti della specie di quello verificatosi

b) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli nonché di curare che il loro aggiornamento sia stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo

c) che le persone che hanno commesso i Reati e gli illeciti hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti Modelli

d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b.

I suddetti Modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati e gli illeciti
- ✓ prevedere specifici protocolli (i.e. procedure) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai Reati da prevenire
- ✓ individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei Reati
- ✓ prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello
- ✓ introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

4. Linee Guida emanate dall'associazione di Categoria

L'art. 6 del Decreto dispone che i Modelli di Organizzazione e di Gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia.

Alla luce di quanto sopra, SAMO AMBIENTE SRL, nella predisposizione del presente documento, ha tenuto conto delle Linee Guida predisposte da Confindustria.

Resta inteso che eventuali divergenze del Modello adottato da SAMO AMBIENTE SRL rispetto a talune specifiche indicazioni di cui alle Linee Guida, non ne inficiano la correttezza di fondo e la validità. Tali Linee Guida, infatti, per loro natura, hanno carattere generale, laddove il Modello deve essere predisposto con riferimento alla realtà concreta di SAMO AMBIENTE SRL.

I punti fondamentali che le Linee Guida individuano nella costruzione dei Modelli possono essere così sintetizzati e schematizzati:

- ✓ individuazione delle **Aree di Rischio**, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione dei reati previsti dal Decreto
- ✓ obblighi di informazione dell'Organismo di Vigilanza, volti a soddisfare l'attività di controllo sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello
- ✓ predisposizione di un sistema di controllo interno ragionevolmente in grado di prevenire o ridurre il rischio di commissione dei Reati attraverso l'adozione di appositi protocolli. Tale sistema di controllo è organizzato rispettando le seguenti caratteristiche:
  - efficacia ed efficienza dei processi aziendali e delle operazioni gestionali

- adeguato controllo dei rischi
- attendibilità ed integrità delle informazioni aziendali – contabili e gestionali – dirette sia verso terzi sia all'interno
- salvaguardia del patrimonio
- conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente e alle direttive e procedure aziendali.

In particolare, le componenti più rilevanti del sistema di controllo interno possono essere indicate nei seguenti strumenti:

✓ codici di comportamento (denominati anche codici etici)

✓ sistema organizzativo, procedure manuali ed informatiche

✓ poteri autorizzativi e di firma

✓ sistemi di gestione e monitoraggio

✓ formazione del personale

✓ comunicazione e coinvolgimento del personale

✓ meccanismi disciplinari.

Le componenti del sistema di controllo interno devono pertanto essere informate ai seguenti principi:

✓ verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione

✓ applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo)

✓ applicazione di regole e criteri improntate a principi di trasparenza

✓ documentazione dei controlli

✓ previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle regole e delle procedure previste dal Modello

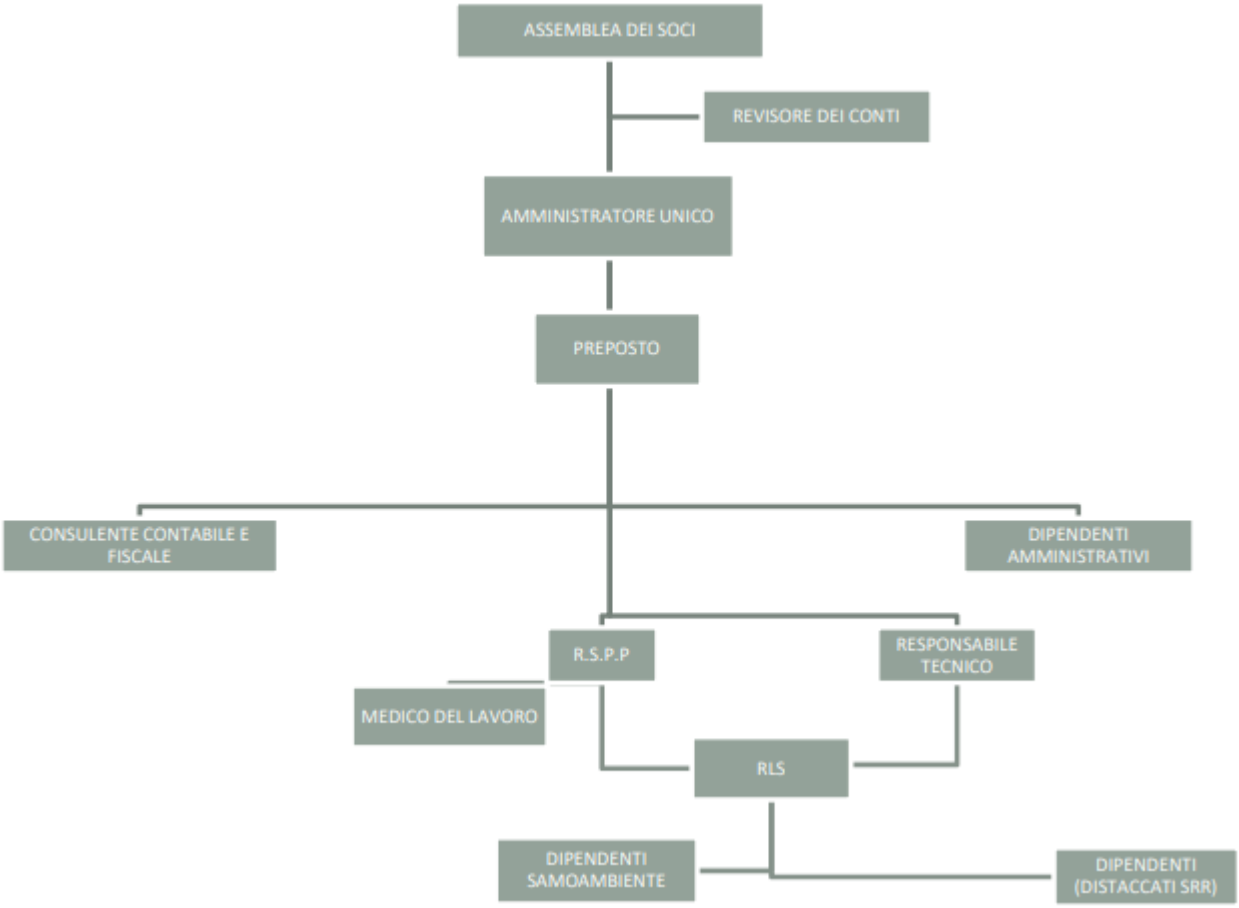
✓ individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili come segue:

- autonomia ed indipendenza
- professionalità
- continuità di azione
- assenza di cause di incompatibilità, di conflitti di interesse o rapporti di parentela con gli organi di vertice

IL MODELLO DI SAMO AMBIENTE SRL

1. Le principali aree di operatività aziendale e la struttura organizzativa di SAMO AMBIENTE Srl

Samo Ambiente Srl è una "società in house", a totale capitale pubblico, partecipata dal Comune di Santa Margherita di Belice per una quota pari al 68,36%, e dal Comune di Montevago per una quota pari al 31,64%.



2. Principi di funzionamento del Modello

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva (controllo ex ante), volte a prevenire la commissione dei Reati e degli illeciti.

In particolare, mediante l'individuazione delle Aree di Rischio e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello si propone come finalità quelle di:

- ✓ determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto di SAMO AMBIENTE SRL, soprattutto nelle medesime Aree di Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti di SAMO AMBIENTE SRL
- ✓ confermare che i comportamenti illeciti sono condannati da SAMO AMBIENTE SRL sia in virtù delle disposizioni di legge sia a fronte dei principi etico sociali a cui s'ispira nell'espletamento della propria missione aziendale
- ✓ consentire a SAMO AMBIENTE SRL, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree di Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire e contrastare la commissione dei Reati e degli Illeciti
- ✓ il rispetto del principio della separazione delle funzioni
- ✓ la definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate
- ✓ l'attività di sensibilizzazione e diffusione ai diversi livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite
- ✓ l'adozione di un sistema disciplinare specifico ed idoneo a perseguire e sanzionare l'inosservanza delle misure organizzative adottate
- ✓ l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti a tutela dell'efficace e corretto funzionamento del Modello.

3. Costruzione e Struttura del Modello

L'adozione iniziale del presente MODELLO rappresenta l'esito del lavoro del personale di SAMO AMBIENTE SRL in collaborazione con professionisti esterni.

È stata quindi svolta una serie di attività propedeutiche suddivise in differenti fasi, e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.lgs. 231/2001 ed ispirate, oltre che alle norme in esso contenute, anche alle Linee Guida.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione di tutte le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, e sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello:

1 - identificazione e mappatura delle aree e delle attività aziendali

2 - correlazione delle aree e delle attività aziendali rispetto alle fattispecie di reato e successiva identificazione delle aree e delle attività sensibili da sottoporre ad analisi e monitoraggio

3 - effettuazione della "gap analysis" sulla base della situazione attuale (controlli e procedure esistenti in relazione alle Attività Sensibili) e delle previsioni e finalità del D.lgs. 231/2001, individuando quindi le azioni di miglioramento dei processi e delle procedure esistenti e dei requisiti organizzativi e formativi essenziali

4 - identificazione dell'Organismo di Vigilanza ed attribuzione di specifici compiti

5 - definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e da questi agli Organi Sociali.

3.1 Gap Analysis

Sulla base della situazione attuale (controlli e procedure esistenti in relazione alle Attività Sensibili) e delle previsioni e finalità del D.lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento dell'attuale sistema di controllo interno (processi e procedure esistenti) e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un Modello di organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/2001. I risultati di tale attività di analisi sono stati esposti nel documento di "Executive Summary".

Il presente Modello è costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse categorie di reato contemplate nel D.lgs. 231/2001.

4. Codice Etico

Tra i principali e più generali protocolli preventivi, la Società ha adottato un Codice Etico. Il Codice Etico adottato dalla società indica i principi generali e le regole comportamentali cui la Società riconosce valore etico positivo ed a cui devono conformarsi tutti i "Destinatari". Quest'ultimi sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Modello e nel Codice Etico che ne è parte vincolante per tutti loro.

5. Procedura di adozione e revisione-aggiornamento del Modello

Essendo la SAMO AMBIENTE S.R.L. un'azienda in controllo pubblico, la decisione di dotarsi di un Modello 231 è allineata all'indicazione in tal senso da parte di ANAC (vd. in particolare la determina ANAC n. 8 del 2015 e successive).

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente", in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma I, lettera a) del D.lgs. 231/2001, le eventuali successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza dell'Amministratore Unico di SAMO AMBIENTE SRL. A tal fine sono da intendersi come "sostanziali" quelle modifiche e integrazioni che si rendono necessarie a seguito dell'evoluzione della normativa di riferimento o che implicano un cambiamento nelle regole e nei principi comportamentali contenuti nel Modello, nei poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e nel sistema sanzionatorio.

Il modello organizzativo è quindi sottoposto a revisione, aggiornamento e/o implementazione sulla base delle modifiche normative, delle variazioni rilevanti alla struttura o organizzazione aziendale, nonché in relazione ai possibili miglioramenti che sono individuati nel tempo.

ATTIVITÀ SENSIBILI DI SAMO AMBIENTE SRL

1. Rischi di commissione dei reati individuati

A seguito dell'analisi del contesto aziendale, ai fini di individuare le Aree di Rischio rilevanti ex lgs. 231/2001, è emerso che tra le attività di SAMO AMBIENTE SRL, ve ne sono alcune (cd. Attività Sensibili) nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di reati dei seguenti gruppi:

a) reati contro la P.A.

b) reati societari

c) reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

d) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

e) reati informatici

f) reati in materia di violazione dei diritti d'autore

g) reati ambientali

h) reato di impiego di lavoratori irregolari

i) reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

j) reati di criminalità organizzata.

k) reati tributari

2. Rischi astratti e non concretamente ipotizzabili

- ✓ reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo
- ✓ reati contro l'industria e il commercio
- ✓ reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- ✓ reati di mutilazione degli organi genitali femminili
- ✓ delitti contro la personalità individuale
- ✓ reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato
- ✓ reati transnazionali.
- ✓ reati di razzismo e xenfobia
- ✓ reati di Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo

- ✓ esercitati a mezzo di apparecchi vietati
- ✓ reati di contrabbando

3. Attività Sensibili

In particolare, nella realtà aziendale di SAMO AMBIENTE SRL, le Attività Sensibili risultano principalmente le seguenti:

3.1 per i reati contro la PA

- ✓ rapporti contrattuali con la P.A. e soggetti incaricati di un pubblico servizio
- ✓ rapporti con le istituzioni
- ✓ gestione dei contenziosi
- ✓ erogazioni pubbliche
- ✓ attività di pubblico servizio: gestione igiene urbana.

3.2 per i reati societari

- ✓ tenuta della contabilità, predisposizione di bilanci, relazioni, comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori per legge
- ✓ gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale, società di revisione e altri organi societari, nonché redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo
- ✓ gestione delle incombenze societarie, operazioni sul capitale e operazioni su azioni e quote
- ✓ influenza sull'assemblea
- ✓ ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Pubblica Vigilanza.

3.3 per i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

- ✓ raccolta e trasporto RSU (servizio porta a porta e igiene urbana)
- ✓ esercizio piattaforma e centri di raccolta differenziata
- ✓ spazzamento manuale e meccanizzato
- ✓ gestione emergenza
- ✓ manutenzione e gestione mezzi o impianti (quando effettuati da operatori SAMO, ad es. carico dei prodotti chimici in depuratore a Magenta).

3.4 per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- ✓ selezione fornitori
- ✓ definizione clausole contrattuali, stipula contratti
- ✓ verifica beni/servizi acquistati
- ✓ emissioni ordini di acquisto
- ✓ attività pagamenti e incassi.

3.5 per i reati informatici

- ✓ Gestione e monitoraggio degli accessi ai sistemi informatici e telematici, nell'ambito della quale sono ricomprese le attività di:
  - gestione del profilo utente e del processo di autenticazione
  - gestione e protezione della postazione di lavoro
  - gestione degli accessi verso l'esterno
  - gestione e protezione delle reti
  - gestione degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione
  - gestione banche dati aziendali.

3.6 per i reati in violazione dei diritti d'autore

- ✓ Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171 comma 1 lett. A bis e comma 3 L.A):
  - gestione del sito internet
  - gestione IT e software aziendali.

3.7 per i reati ambientali

- ✓ Gestione Rifiuti (trasporto, trattamento, recupero/smaltimento rifiuti)
- ✓ Gestione registri, formulari, certificazioni, autorizzazioni, ecc.
- ✓ Gestione e manutenzione serbatoi interrati e prevenzione della contaminazione suolo e sottosuolo.
- ✓ Gestione delle piattaforme ecologiche e dei centri comunali di raccolta rifiuti.

3.8 per i reati per l'impiego di lavoratori irregolari

- ✓ Ricerca e selezione del personale

- ✓ Procedure di assunzione
- ✓ Ricorso a intermediari per il reclutamento di lavoratori
- ✓ Contratti con imprese che utilizzano personale d'opera non qualificato proveniente da Paesi extracomunitari.

3.9 per i delitti di criminalità organizzata e Contro l'Amministrazione della Giustizia (reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)

- ✓ Attività di selezione dei Fornitori per la realizzazione di piattaforme ecologiche, nonché per servizi di trasporto, trattamento, recupero/smaltimento rifiuti*
- ✓ Raccolta e trasporto rifiuti*
- ✓ Gestione delle piattaforme ecologiche e dei centri comunali di raccolta rifiuti*
- ✓ Gestione del contenzioso (in particolare contenzioso penale e rapporti con soggetti coinvolti).

(*intese in particolare come aree di attività soggette al rischio di reato-fine rispetto al reato mezzo di tipo associativo)

3.10 per i reati tributari

- ✓ Selezione dei fornitori (procedure di scelta del contraente per l'affidamento si lavori, servizi e forniture)
- ✓ Definizione delle clausole contrattuali, stipula dei contratti
- ✓ Verifica dei beni/servizi/lavori acquistati
- ✓ Emissione degli ordini di acquisto
- ✓ Pagamenti
- ✓ Dichiarazioni fiscali e doganali
- ✓ Gestione della contabilità generale

3.11 per il Piano di prevenzione della corruzione

SAMO AMBIENTE SRL approva annualmente l'aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza pubblicandolo sulla sezione Società trasparente del proprio sito internet aziendale, nonché caricando il Piano sul relativo portale ANAC.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, l'OdV collaborerà con il RPCT rispetto all'attuazione del piano anticorruzione e più in generale delle disposizioni ex L. 190/2012 e s.m.i. L'OdV potrà pertanto individuare eventuali ulteriori attività a rischio che – a seconda dell'evoluzione legislativa o dell'attività di SAMO AMBIENTE SRL – potranno essere ricomprese nel novero delle Attività Sensibili. Annualmente, secondo le scadenze di legge o quelle diverse eventualmente comunicate da ANAC, l'azienda emette l'aggiornamento del proprio piano triennale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

1. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza (ODV)

In base alle previsioni del D.lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, deve essere un organismo della società (art. 6.1, b) del D.lgs. 231/2001), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza dovranno possedere i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, oltre che di onorabilità e assenza di conflitti di interesse che si richiedono per tale funzione. Nello specifico:

a) **autonomia e indipendenza** - I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo. A questo proposito le Linee Guida indicano come rilevante l'istituzione di un canale di comunicazione tra l'organismo di vigilanza e l'organo decisionale, è parimenti opportuno che l'OdV sia in costante collegamento – seppur in piena autonomia – con il Collegio Sindacale della società, con la società incaricata della revisione dei bilanci e con il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione. Infine è necessario che l'OdV sia in costante collegamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT).

b) **comprovata professionalità, capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale** - L'Organismo di Vigilanza possiede, al suo interno, competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio; è pertanto necessario che all'interno dell'Organismo di Vigilanza siano presenti soggetti con professionalità adeguate in materia economica e di controllo e gestione dei rischi aziendali. L'Organismo di Vigilanza potrà, anche avvalendosi di professionisti esterni, dotarsi di risorse competenti in materia giuridica di organizzazione aziendale, revisione, contabilità e finanza.

c) **continuità d'azione** - L'Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza sull'efficacia del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine, garantendo la dovuta continuità nell'attività di vigilanza ed il costante aggiornamento.

d) **onorabilità e cause di ineleggibilità** - In relazione alle responsabilità affidate all'OdV è necessario garantire che i suoi componenti abbiano, oltre a qualità professionali, anche qualità personali tali da renderli idonei a svolgere il compito a loro affidato, dichiarandolo all'atto di accettazione della nomina. I componenti dell'Organismo di Vigilanza, pertanto, dovranno essere esenti da cause di incompatibilità e conflitti di interessi tali che possano minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio. I componenti dell'Organismo di Vigilanza non dovranno trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi; gli stessi non dovranno essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, fatti salvi gli effetti della riabilitazione. I componenti dell'Organismo di Vigilanza infine non dovranno essere o essere stati indagati – per quanto a loro conoscenza – o imputati in procedimenti penali per reati non colposi – diversi dai reati di presupposto – ovvero soggetti a procedimenti per violazioni amministrative in materia di illeciti societari e bancario- finanziari.

e) **durata in carica, sostituzione, decadenza, revoca** - L'organismo di Vigilanza dura in carica fino al termine del mandato affidatogli dall'Amministratore Unico che lo ha nominato.

Il venir meno di anche uno solo dei requisiti professionali e/o personali di cui al paragrafo che precede comporta la decadenza dalla medesima carica. Il componente dell'Organismo di Vigilanza interessato dovrà dare immediata comunicazione all'Amministratore Unicodel venir meno dei requisiti suddetti. In caso di rinuncia di un componente dell'Organismo di Vigilanza lo stesso deve darne immediata comunicazione alla SAMO AMBIENTE SRL lal quale provvederà alla sua sostituzione. Il conferimento dell'incarico all'OdV e la revoca del medesimo (ad es. in caso violazione dei propri doveri derivanti dal Modello) sono atti riservati alla competenza dell'Amministratore Unico di SAMO AMBIENTE SRL. La revoca di tale incarico sarà ammessa, oltre che per giusta causa (ad esempio, infedeltà, inefficienza, negligenza, ecc.), anche nei casi di impossibilità sopravvenuta ovvero allorquando vengano meno in capo ai membri dell'Organo i requisiti di indipendenza, imparzialità, autonomia e i requisiti di onorabilità.

In considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, unitamente ai contenuti delle Linee Guida, il relativo incarico è stato affidato ad un organismo monocratico ad hoc. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza di SAMO AMBIENTE SRL è supportato di norma da tutte le funzioni aziendali e si può avvalere di altre funzioni e professionalità esterne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie. L'OdV così costituito provvede a darsi le proprie regole di funzionamento attraverso uno specifico regolamento. Il Collegio Sindacale potrà assistere alle riunioni.

2. Funzioni e Poteri dell'ODV

Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo all' Amministratore Unico, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali e degli altri destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti
- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Più specificamente, all'OdV sono altresì affidati i seguenti compiti:

1) **di verifica e vigilanza sul Modello, ovvero:**

   - ✓ verificare l'adeguatezza del Modello, vale a dire la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti
   - ✓ verificare l'effettività del Modello, ovvero la rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli previsti dal Modello stesso
   - ✓ monitorare la funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato dalla Società con riferimento al settore della salute e della sicurezza sul lavoro.

   A tal fine, l'OdV ha accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dalle funzioni aziendali competenti:

   - o sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre SAMO AMBIENTE SRL al rischio di commissione di uno dei reati

- sui rapporti con "Collaboratori Esterni" che operano per conto di SAMO AMBIENTE SRL nell'ambito delle Attività Sensibili
- sulle operazioni straordinarie di SAMO AMBIENTE SRL.

2) **di aggiornamento del Modello, ovvero:**

- ✓ curare l'aggiornamento del modello, proponendo, se necessario, l'adeguamento dello stesso, al fine di migliorarne l'adeguatezza e l'efficacia, anche in considerazione di eventuali sopraggiunti interventi normativi e/o di riscontrate violazioni del Modello.

3) **di informazione e formazione sul Modello, ovvero:**

- ✓ promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la diffusione del Modello presso tutti i soggetti tenuti al rispetto
- ✓ promuovere e monitorare le iniziative, ivi inclusi i corsi e le comunicazioni, volte a favorire un'adeguata conoscenza del Modello da parte di tutti i Destinatari.

4) **di gestione dei flussi informativi da e verso l'OdV, ovvero:**

- ✓ assicurare il puntuale adempimento, da parte dei soggetti interessati, di tutte le attività di reporting inerenti il rispetto del Modello
- ✓ esaminare e valutare tutte le informazioni e/o segnalazioni ricevute e connesse al rispetto del Modello, ivi incluso per ciò che attiene le eventuali violazioni dello stesso
- ✓ informare gli organi competenti, nel prosieguo specificati, in merito all'attività svolta, ai relativi risultati ed alle attività programmate
- ✓ segnalare agli organi competenti, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni del Modello ed i soggetti responsabili
- ✓ in casi di controlli da parte di soggetti istituzionali, ivi inclusa la Pubblica Autorità, fornire il necessario supporto informativo agli organi ispettivi.

3. Regolamento dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza, una volta nominato, redige un proprio regolamento interno volto a disciplinare gli aspetti e le modalità concrete dell'esercizio della propria azione, nonché le specifiche relative al sistema organizzativo e di funzionamento.

In particolare, nell'ambito di tale regolamento interno devono essere disciplinati i seguenti elementi:

- la tipologia delle attività di verifica e di vigilanza svolte dall'OdV
- la tipologia delle attività connesse all'aggiornamento del Modello
- l'attività connessa all'adempimento dei compiti di informazione e formazione dei Destinatari del Modello
- la gestione dei flussi informativi verso l'OdV
- il funzionamento e l'organizzazione interna dell'OdV (ad es., convocazioni e

verbalizzazioni delle riunioni, ecc.).

4. Attività di reporting dell'ODV verso altri organi aziendali

L'OdV relaziona per iscritto, almeno una volta l'anno, sull'attività compiuta nel periodo e sull'esito della stessa.

L'attività di reporting avrà come oggetto:

- ✓ l'attività in genere svolta dall'OdV
- ✓ eventuali problematiche o criticità emerse nel corso dell'attività di vigilanza
- ✓ le azioni correttive, necessarie o eventuali, da apportare al fine di assicurare l'efficacia e l'effettività del Modello, nonché lo stato di attuazione delle azioni correttive deliberate
- ✓ l'accertamento di comportamenti non in linea con il Modello
- ✓ la rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da esporre la Società al pericolo che siano commessi reati rilevanti ai fini del Decreto
- ✓ l'eventuale mancata o carente informazione da parte delle funzioni aziendali nell'espletamento dei propri compiti di verifica e/o indagine
- ✓ in ogni caso, qualsiasi informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte degli organi deputati.

In ogni caso l'OdV può rivolgersi all' Amministratore Unico ogni qualvolta lo ritenga opportuno ai fini dell'efficace ed efficiente adempimento dei compiti ad esso assegnati. Gli incontri devono essere verbalizzati e le copie dei verbali devono essere conservate presso gli uffici dell'OdV.

5. Obblighi e modalità di informazione nei confronti dell'ODV

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello, l'OdV deve essere obbligatoriamente ed immediatamente informato, mediante apposite segnalazioni, da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali, degli Amministratori, Consulenti e Partner in merito ad eventi che potrebbero ingenerare – anche in maniera indiretta - responsabilità di SAMO AMBIENTE SRL ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ✓ i Dipendenti hanno il dovere di trasmettere all'OdV eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati
- ✓ i Dipendenti con la qualifica di dirigente e i responsabili di ciascuna funzione aziendale hanno l'obbligo di segnalare all'OdV ogni eventuale iniziale sospetto di frode e di irregolarità, nonché eventuali violazioni alle prescrizioni del Modello poste in essere da Dipendenti, Partner, Collaboratori Esterni, di cui essi siano venuti a conoscenza.
- ✓ I segnalanti in buona fede devono essere garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità

del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

5.1 Modalità, contenuto e gestione delle segnalazioni.

L'Azienda ha adottato una specifica procedura (procedura Segnalazione illeciti e irregolarità) nel rispetto di quanto stabilito dall'Art. 6 comma 2 bis del Decreto in tema di segnalazioni e tutela del segnalante (nonché e di quanto previsto ex L. 190/2012 in ragione dell'applicabilità anche di tale normativa).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, senza che ciò costituisca limitazione, in questa sede si si possono indicare, come possibile contenuto delle segnalazioni, informazioni che possono avere attinenza con violazioni, anche potenziali del Modello, incluse:

- ✓ eventuali ordini ricevuti dal superiore e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna, o il Modello
- ✓ eventuali richieste ed offerte di denaro, doni (eccedenti il valore modico) o di altre utilità provenienti da, o destinate a, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio
- ✓ eventuali scostamenti significativi dal budget o anomalie di spese emersi dalle richieste di autorizzazione
- ✓ eventuali omissioni, trascuratezze o falsificazione nella tenuta della contabilità o nella conservazione della documentazione su cui si fondano le registrazioni contabili
- ✓ i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini che interessano, anche indirettamente, SAMO AMBIENTE SRL, i suoi dipendenti o i componenti degli organi sociali
- ✓ le segnalazioni pervenute, anche in forma anonima, che prospettino comportamenti fraudolenti o in violazione di norme o regole interne
- ✓ i reclami da cui emergano possibili ipotesi di frode o irregolarità comportamentali
- ✓ le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati
- ✓ le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate ovvero la motivazione della loro archiviazione
- ✓ eventuali segnalazioni, non tempestivamente riscontrate dalle funzioni competenti, concernenti sia carenze o inadeguatezze dei luoghi, delle attrezzature di lavoro, ovvero dei dispositivi di sicurezza messi a disposizione da SAMO AMBIENTE SRL, sia ogni altra situazione di pericolo connesso alla salute ed alla sicurezza sul lavoro
- ✓ qualsiasi scostamento riscontrato nel processo di valutazione delle offerte, rispetto a quanto previsto nelle procedure aziendali o ai criteri predeterminati

Gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati anche in conformità a quanto previsto dal successivo Sistema disciplinare e sanzionatorio (vd. paragrafo 6 e sistema disciplinare).

A mente delle norme di riferimento di cui sopra, L'OdV, nel corso dell'attività di indagine che segua alla segnalazione, deve agire in modo da garantire che i soggetti coinvolti non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurando quindi la riservatezza del

soggetto che effettua la segnalazione (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente).

L'OdV non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni anonime che appaiano *prima facie* irrilevanti, destituite di fondamento o non circostanziate.

5.2 Informazioni obbligatorie

Oltre alle segnalazioni relative a eventuali violazioni, sopra descritte, i Dipendenti e i Destinatari devono obbligatoriamente trasmettere all'OdV le informazioni relative all'attività di SAMO AMBIENTE SRL, che possono assumere rilevanza quanto all'espletamento da parte dell'OdV dei compiti ad esso assegnati, incluse, senza che ciò costituisca limitazione:

- ✓ le notizie relative ai cambiamenti organizzativi o delle procedure aziendali vigenti
- ✓ gli aggiornamenti dei poteri e delle deleghe
- ✓ le eventuali comunicazioni delle società di revisione riguardanti aspetti che possono indicare una carenza dei controlli interni
- ✓ le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici
- ✓ i prospetti riepilogativi delle gare, pubbliche o a rilevanza pubblica, a cui la Società ha partecipato e ottenuto la commessa, nonché i prospetti riepilogativi delle commesse eventualmente ottenute a seguito di trattativa privata
- ✓ la reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e segnatamente il verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del D.lgs. 81/2008, nonché tutti i dati relativi agli infortuni sul lavoro occorsi
- ✓ un report attestante lo svolgimento della visita di cui all'art. 25, co. 1, lett. l), D.lgs. 81/2008 presso gli ambienti di lavoro da parte del Medico competente e gli esiti della stessa
- ✓ il bilancio annuale, corredato dalla nota integrativa
- ✓ gli incarichi conferiti alle società di revisione
- ✓ le comunicazioni, da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione, relative ad ogni criticità emersa, anche se risolta.

6. Libri obbligatori dell'ODV

L'OdV è tenuto a conservare e aggiornare il proprio Libro verbali delle riunioni dell'OdV. Nel libro verbale delle riunioni dovranno essere raccolti i verbali delle riunioni dell'OdV. I verbali dovranno indicare sinteticamente data e ora di apertura e chiusura della riunione, i presenti, l'ordine del giorno, le discussioni in tema, le decisioni e le motivazioni delle decisioni.

Le segnalazioni relative alle violazioni del Modello sono raccolte e conservate secondo quanto stabilito nella procedura di riferimento (vd. Procedura segnalazioni illeciti ed irregolarità) e dal regolamento dell'OdV.

FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

1. Formazione ed informazione dei dipendenti

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di SAMO AMBIENTE SRL garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute nei confronti dei Dipendenti. Tale obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali, sia che si tratti di risorse già presenti in azienda sia che si tratti di quelle da inserire. Il livello di formazione ed informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle Attività Sensibili.

Ai fini dell'attuazione del Modello, la formazione, le attività di sensibilizzazione e quelle di informazione nei confronti del personale sono gestite dalla funzione aziendale competente pro tempore in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e con i responsabili delle altre funzioni aziendali coinvolte nell'applicazione del Modello.

1.1 La comunicazione iniziale

L'adozione del presente Modello è stata comunicata ai Dipendenti al momento dell'adozione stessa. Ugualmente vengono comunicate le successive revisioni o gli aggiornamenti adottati nel tempo.

Ai nuovi assunti, invece, viene consegnato un set informativo, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza. Tale set informativo contiene, oltre ai documenti di regola consegnati al neo- assunto, il Codice Etico e il presente documento descrittivo del Modello Organizzativo vigente, nonché copia della procedura in tema di segnalazioni e protezione del segnalante (Procedura segnalazioni illeciti ed irregolarità).

I nuovi assunti sono tenuti a rilasciare a SAMO AMBIENTE SRL una dichiarazione sottoscritta che attesti la ricezione del set informativo nonché la integrale conoscenza dei documenti allegati e l'impegno ad osservarne le prescrizioni.

1.2 La formazione

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 può essere differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della società.

In particolare, SAMO AMBIENTE SRL ha previsto livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione per:

1 - Dipendenti con la qualifica di Responsabili di Funzione e/o destinatari di deleghe/ procure

2 - tutti gli altri dipendenti

Tutti i programmi di formazione avranno un contenuto minimo comune consistente nell'illustrazione dei principi del D.lgs. 231/01, degli elementi costitutivi il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, delle singole fattispecie di reato previste dal D.lgs. 231/01 e dei comportamenti considerati sensibili in relazione al compimento dei sopraccitati reati.

Il programma di formazione potrà essere modulato, ove necessario, al fine di fornire ai suoi fruitori gli strumenti adeguati al pieno rispetto del dettato del Decreto in relazione all'ambito di operatività e alle mansioni dei soggetti destinatari del programma stesso.

La partecipazione ai programmi di formazione sopra descritti è obbligatoria e il controllo circa l'effettiva frequenza è demandata alla Funzione preposta, che ne relaziona all'OdV.

La mancata partecipazione non giustificata ai programmi di formazione comporterà l'irrogazione di una sanzione disciplinare che sarà comminata secondo le regole indicate nel paragrafo 6 del presente Modello.

2. Selezione ed informazione dei collaboratori esterni

Relativamente ai Consulenti ed ai Partner, sentito l'OdV e in collaborazione con la Direzione, sono istituiti appositi sistemi di valutazione per la selezione dei medesimi e di informativa nei loro confronti.

SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

1. Funzione dei Sistema Disciplinare e Sanzionatorio

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto, il Modello può ritenersi efficacemente attuato, ai fini dell'esclusione di responsabilità di SAMO AMBIENTE SRL, se prevede un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate.

Il presupposto ulteriore per l'effettività del Modello è che ogni ipotesi di violazione sia portata all'attenzione dell'OdV e riceva un adeguato seguito.

A tale scopo è adottata la procedura di cui al successivo precedente paragrafo, che ha l'obiettivo di assicurare un approfondito, tempestivo ed imparziale svolgimento di idonei accertamenti sulla segnalazione pervenuta, al fine di dare ad essa soddisfacente seguito secondo le regole in vigore, nel rispetto della tutela del segnalante.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da SAMO AMBIENTE SRL prevede pertanto sanzioni per comportamenti in violazione del Modello, ivi compresi i comportamenti ritorsivi discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti dell'autore di una segnalazione.

2. Sistema Sanzionatorio

La violazione da parte dei Dipendenti soggetti al CCNL delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello costituisce illecito disciplinare.

A completamento del proprio Modello Organizzativo, SAMO AMBIENTE SRL ha adottato un sistema disciplinare e sanzionatorio.

2.1 Misure nei confronti dei Collaboratori Esterni

Laddove possibile, condizione necessaria per concludere validamente contratti di ogni tipologia con SAMO AMBIENTE SRL, e in particolare contratti di fornitura, outsourcing, convenzionamento, mandato, agenzia, procacciamento di affari, associazione in partecipazione e consulenza, è l'assunzione dell'impegno da parte del contraente terzo di rispettare il Codice Etico e/o le Parti Speciali applicabili.

Tali contratti dovranno prevedere, quando possibile, clausole risolutive, o diritti di recesso in favore di SAMO AMBIENTE SRL senza alcuna penale in capo a quest'ultima, in caso di realizzazione dei Reati o di condotte di cui ai Reati, ovvero in caso. di violazione di regole del Codice Etico, del Modello e delle relative Parti Speciali.

2.2 Misure nei confronti dell'OdV

In caso di violazione del presente Modello in capo all'OdV, dovrà essere immediatamente informato l'Amministratore Unico.

Tali organi, previa contestazione della violazione e concessione degli adeguati strumenti di difesa, prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la revoca dell'incarico all'OdV e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

SAMO AMBIENTE S.R.L.

2025 – Disposizioni di aggiornamento annuale

Le disposizioni seguenti integrano il documento e prevalgono sui riferimenti incompatibili del testo precedente. La data di riferimento identifica l'annualità; non costituisce data di adozione. Gli aggiornamenti intervenuti durante l'anno operano secondo le rispettive decorrenze.

1. Aggiornamenti normativi

di riferimento

2023

D.Lgs. 36/2023: applicare il nuovo Codice secondo le decorrenze e il regime transitorio; dal 1 luglio 2023

verificare la disciplina applicabile a ciascuna procedura.

D.Lgs. 24/2023: per il settore pubblico applicazione dal 15 luglio 2023; adeguare canali, tutele e gestione

delle segnalazioni.

PNA 2022, delibera ANAC 7/2023: aggiornare valutazione dei rischi e misure sui contratti.

2024

Dal 1 gennaio 2024 digitalizzazione del ciclo dei contratti e pubblicità tramite BDNCP; verificare

collegamenti e pubblicazioni residue.

Legge 114/2024: eliminare il richiamo all'art. 323 c.p. dal catalogo dei reati vigenti dalla data di

abrogazione; conservare il presidio sul rischio di favoritismi.

D.L. 92/2024, convertito dalla L. 112/2024: valutare l'art. 314-bis c.p. e il relativo perimetro 231.

2025

D.Lgs. 209/2024: recepire il correttivo al Codice dei contratti per le procedure soggette alla nuova

disciplina.

D.M. 59/2023: verificare la fascia di iscrizione RENTRI e gli obblighi di registro e formulario applicabili alla

società.

Verificare gli aggiornamenti del catalogo 231 intervenuti nell'anno, compresi i reati ambientali e le

modifiche del D.L. 116/2025 convertito dalla L. 147/2025.

2. Disposizioni proposte per la revisione

Assetto e adozione

Sostituire i riferimenti a organi non esistenti con le funzioni risultanti da statuto, organigramma e deleghe.

Il Modello è adottato dall’organo amministrativo; l’OdV vigila su funzionamento e osservanza e propone

aggiornamenti. Non attribuire all’OdV compiti gestionali.

Flussi informativi

Trasmettere all’OdV periodicamente elenco affidamenti, selezioni, anomalie ambientali, infortuni,

contenziosi rilevanti, esiti audit e modifiche organizzative. Segnalare tempestivamente eventi gravi. Il

RPCT e l’OdV si coordinano nel rispetto delle competenze e della riservatezza; evitare inoltri

indiscriminati di identità del segnalante.

Formazione e disciplina

Formazione iniziale e aggiornamento per ruoli esposti; conservare presenze e verifiche. Applicare il

sistema disciplinare nel rispetto del CCNL, dello Statuto dei lavoratori e del contraddittorio. Inserire

clausole 231 nei contratti pertinenti, con rimedi proporzionati.